

PIETRO ZAMPETTI, *Per Pietro Zampetti*, in «Studi trentini di scienze storiche. Sezione seconda» (ISSN: 0392-0704), 87 (2008), p. 7.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrar>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



## *Per Pietro Zampetti*

Nel giugno dello scorso anno è giunta alla presidente della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, Maria Garbari, una lettera di Pietro Zampetti, decano degli studi di storia dell'arte in Italia. Memori delle alte benemerenze rese al Trentino dallo studioso, ci onoriamo di pubblicarla in apertura di questo fascicolo della rivista, che gli dedichiamo per decisione unanime del comitato redazionale, in occasione del suo novantacinquesimo compleanno.

*Treviso, 10 Giugno 2007*

*Gentile Presidente,*

*ho ricevuto il fascicolo 2007 di "Studi Trentini" e La ringrazio di tanta cortesia, che mi permette di vivere "accanto" a Trento, città a me carissima, anche perché vi sono nate due delle mie tre figlie: Valeria e Maria Paola.*

*Quale vincitore di un concorso ministeriale, nell'estate del '40, proprio all'inizio della guerra da parte italiana, fui destinato a Trento, nella Soprintendenza alle Belle Arti, che aveva sede nel Castello del Buon Consiglio. Mi venne affidato anche l'incarico dell'insegnamento della Storia dell'Arte nel Liceo classico Giovanni Prati, dove tra molti discepoli, tutti bravi, ne ricordo due, diventati famosi. Il calabrese Rocco Scotellaro che, tornato dalle sue parti, ebbe notorietà quale sindaco-poeta, poi scomparso ancor giovane; l'altro è il trentino Rolando Marchi (Rolly) direttore d'una rivista di attività sportive d'alta montagna, che esce a Milano.*

*A Trento ero amico di Bice Rizzi, che dirigeva il Museo del Risorgimento, anche quello al Buon Consiglio. La Rizzi mi presentò ad Antonio Mancini quando il Trentino era ormai caduto nelle mani dell'esercito nazista. Su consiglio di Mancini io scappai per evitare un possibile richiamo alle armi e peggio, anche la Rizzi si allontanò, ma Mancini venne preso, condotto in carcere a Bolzano, dove si suicidò dopo un disumano interrogatorio. Non parlò, salvò tutti noi. Nel frattempo, per allontanarle dai bombardamenti, io ero riuscito a portare opere d'arte in Val di Non, a Coredò e Cles.*

*Forse Le ho scritto cose già note: perdoni me e i miei 95 anni!*

*Suo Pietro Zampetti*

